

I LUOGHI

Fotografie di Fabrizia di Rovasenda e Dario Lanzardo



Il ponte Vittorio Emanuele I sul Po, il più antico della città, lungo 150 metri, fu avviato da Napoleone nel 1807. La struttura venne realizzata da Charles Mallet su progetto di C-Y.J. La Ramée Pertinchamp.



L'Accademia Albertina (G. Talucchi e E. Melano, 1833 e sgg.) fu il principale istituto per l'educazione artistica sabauda, rifondato da Carlo Alberto.



Acquisiti i diritti civili con lo Statuto Albertino nel 1848 e abbandonata l'ipotesi della Mole Antonelliana, la comunità ebraica realizzò la propria sinagoga (E. Petiti, 1880-84) nel quartiere di San Salvario.



Progettata nell'ambito del Piano di risanamento del 1885, la "via diagonale" Pietro Micca (tra cui Casa Bellia di C. Ceppi) venne aperta nel decennio successivo, decretando la scomparsa di isolati fatiscenti.



Il pittoresco borgo medievale con rocca disteso nel parco del Valentino fu il frutto di una sapiente ricostruzione coordinata da Alfredo d'Andrade per l'Esposizione generale italiana del 1884.



Le Officine Grandi Riparazioni (C. Candellero, 1895) sono uno dei maggiori esempi di architettura industriale, oggetto di progetti di riqualificazione con destinazione culturale. La sala di montaggio veicoli ha dimensioni eccezionali: 130x140 metri.



Nel 1859 venne inaugurato il nuovo acquedotto, avvio delle politiche igieniste cittadine.



La collezione egizia di Torino si avviò nel 1824 dopo l'acquisto da parte di Carlo Felice della collezione del console di Francia Bernardino Drovetti, allestita al pian terreno dell'attuale sede.



Il Cimitero monumentale venne realizzato a partire dal 1828 (G. Lombardi; C. Sada, 1841) nella zona extra-urbana di Re essere via via ampliato fino a tutto il '900.



L'Ospedale San Luigi Gonzaga (G. Talucchi, 1818-24) nacque all'avanguardia a livello europeo per tecnologie e terapie.



Il Regio Manicomio (G. Talucchi, 1828-37) rappresentò il frutto delle nuove tendenze della psichiatria e delle politiche di controllo sociale.



A partire dal 1835, i mercati alimentari furono collocati nella zona sud di Piazza della Repubblica (G. Lombardi, 1819) in due strutture in muratura (ing. Barone), oggi mercato ittico e alimentare.



Nella galleria del Beaumont, dal 1837 l'Armeria Reale ospitò per volontà di Carlo Alberto la spettacolare parata di cavalli e la collezione d'armi.



La "fetta di polenta" (A. Antonelli, 1840) fu realizzata in un lotto minimo di forma triangolare nel nuovo quartiere di Vanchiglia.



Formatosi fra gli anni '20 e '60 dell'Ottocento, Borgo Nuovo divenne la zona residenziale dell'alta società torinese, con eleganti palazzi, sedi delle ambasciate e piazze alberate.



Già Viale del Re, corso Vittorio Emanuele II venne realizzato come grande "boulevard" alberato dopo la demolizione del sistema delle fortificazioni.



Nata come termine della linea per Genova (1853), la stazione di Porta Nuova (A. Mazzucchetti, C. Ceppi, 1865-68) conserva oggi la facciata originale.



Ancora oggi sede legale dell'azienda vinicola, casa Martini e Rossi (C. Riccio, 1873) è decorata con un repertorio eclettico neorinascimentale.

1808 Tra Restaurazione e sviluppo. 1802-1848

- 1802: il Piemonte è annesso alla Francia: smantellati i **bastioni** e realizzate grandi **piazze** collegate da **promenades** alberate esterne.
- Si avvia il **catasto urbano**, che divide la città in quattro distretti e registra nome e numeri civici di vie e piazze.
- 1808: Camillo Borghese diventa governatore del dipartimento d'Oltralpe.
- Vittorio Emanuele I rientra dall'esilio (1814). Torino, di nuovo **capitale**, mantiene l'assetto **urbanistico francese**.
- I promi moti risorgimentali portano all'emanazione dello **Statuto Albertino (1848)**.

1852 La capitale morale d'Italia. 1849-1880

- Nel 1852 è approvato il **Piano d'ingrandimento** e la demolizione della Cittadella, su cui sorge lo scalo della ferrovia di Novara.
- Nel 1853 è stabilito il tracciato della **cinta daziaria**, lunga 11 chilometri.
- Nascono nuove direttrici verso Porta Nuova e lo scalo della ferrovia di Genova (attuale corso Vinzaglio e proseguimento del viale del Re). Il **portico** è il nuovo elemento tipizzante.
- Torino attrae esuli politici e nuovi investimenti finanziari, che determinarono un'accelerata **crescita** demografica.
- Il 17 marzo 1861 Torino è **capitale del Regno d'Italia**; ruolo perso nel 1865.
- Inizia una **crisi** economica e demografica da cui la città si riprende lentamente, come centro manifatturiero.

1899 Torino che lavora e che pensa. 1880-1908

- Torino si avvia a essere un grande centro industriale.
- Piazze e viali del centro accolgono i **monumenti** dei personaggi risorgimentali.
- Sorgono le **"barriere" operaie** fuori cinta daziaria: Campidoglio, Regio Parco, Monte Bianco, Monte Rosa, via Giachino, Vittoria, di Nizza.
- Primo stabilimento Fiat in corso Dante (1899-1900).
- La produzione e la residenza operaia si concentrano in San Paolo e oltre Dora.
- Nascono nuove zone residenziali borghesi in precollina, collegate da nuovi ponti sul Po, e il primo grande **parco** urbano, quello del Valentino.
- Negli anni Ottanta sorge la rete fognaria e si realizzano i **"tagli"** diagonali di via Pietro Micca e via IV Marzo.
- Nel 1908 è approvato il nuovo **Piano regolatore**; è anche l'anno della crisi dell'industria automobilistica, appena nata, che determinerà negli anni a venire una cospicua revisione degli insediamenti produttivi in termini di localizzazione territoriale.



Il villaggio annesso al cotonificio Leumann di Collegno (P. Fenoglio, 1898-1902) è tra i maggiori esempi italiani di residenze e servizi per dipendenti.



La Fontana dei Mesi (C. Ceppi) fu realizzata nel parco del Valentino in occasione dell'Esposizione Generale Italiana del 1898.